

# i fatti

della domenica



diretto da **Salvo Benanti**

Telefono 0931412883. Email: ifattisr@gmail.com - tipografia LegoPrint srl

Anno 24

## Il Sindaco si chiude nel Palazzo

### Visentin non amministra ed è sempre più lontano dalla città. Il sodalizio con Granata irrita Gianni-Bufardeci. La Giunta che non c'è

Riceviamo e pubblichiamo:

Chiederei a un siracusano qualsiasi, a una casalinga, a un impiegato, se conosce i nomi degli assessori comunali? Chiederei a molti altri miei concittadini se sanno chi è il sindaco e cosa sta facendo per Siracusa? Secondo me ne sentiremmo delle belle. Leggo il suo giornale da anni e apprezzo la diversità, e la documentazione, rispetto a quello che si legge su altri giornali di Siracusa. Ho letto su I Fatti che 12 assessori erano troppi e ho letto che era intenzione diffusa di ridurre le loro indennità per dare un segnale di vicinanza con la gente visto il momento drammatico che stiamo vivendo. Lo stesso ho letto dei consiglieri comunali, uno ha proposto il dimezzamento delle indennità, tutti gli altri hanno fatto spallucce. Lei che conosce bene le cose della politica cittadina mi può dire in sintesi quale maggioranza regge questa amministrazione? Cosa ha fatto e cosa intende fare il sedicente sindaco **Visentin**? Sul web ho letto che fra Luci e comunicazione varia il Comune ha sperperato quasi un milione e mezzo di euro, ma qualcuno si rende conto che siamo in una città in fortissima recessione?

Distinti saluti

**Franco Buta**

Se Lei ci onora della sua attenzione saprà bene come la pensiamo sui quesiti che lei ha posto. Andiamo per ordine. Intanto La ringraziamo per le parole di apprezzamento che ha avuto per il nostro giornale, parole che ci gratificano molto visto che i nostri giudici naturali sono i lettori e non ce ne può fregare di meno di chi ci è ostile per partito preso o perché abbiamo scritto qualcosa di poco piacevole che lo riguardava. Noi ci occupiamo di notizie di pubblico interesse e scriviamo solo quello che succede, niente di più, niente di meno. Insomma, siamo assolutamente sereni e convinti di fare al meglio il nostro compito. Nel merito. E' vero, sono certo che molti siracusani non conoscono i nomi di tutti e 12 gli assessori comunali, anche perché sono dodici, incautamente come gli apostoli, francamente troppi. Ne basterebbero e ne avanzerebbero la metà. Che **Visentin** sia il sindaco ormai è

un dato piuttosto diffuso. Cosa sta facendo per Siracusa? In questo momento, mi dispiace dirlo, francamente poco, quasi niente. Come alcuni suoi predecessori si è chiuso nel Palazzo e ha perso qualsiasi contatto con la vita reale della città. Cosa ne è stato del Parco più grande d'Europa, il parco delle Mura Dionigiane? E l'utilizzo di tutti gli ex tracciati ferroviari col collegamento diretto della Borgata al mare? E l'annunciata soluzione dei gravi problemi di Epi-poli, il quartiere subacqueo? E tanti altri interrogativi, haimè tutti nodi irrisolti.

E' vero anche che il consigliere **Di Giovanni** aveva chiesto il ridimensionamento delle indennità per i 40 consiglieri comunali, un altro segnale che la politica siracusana doveva dare alle famiglie in difficoltà, ai disoccupati, a chi sta vivendo momento tristissimi. Di chiederlo l'ha chiesto ma era un semplice pro forma, nessuno gli ha dato retta e per la verità nessuno ha insistito più di tanto. Sì, proprio così signor **Buta**, un'altra presa per i fondelli.

La maggioranza che "regge" Visentin? Beh, ha la solidità di uno sputo. Sono **Gianni-Bufardeci** coi loro consiglieri che lo tengono a galla, ma è una solidarietà vacillante, ancora più oggi visto che Visentin, su Luci e altro, ha fatto comunella con **Granata** e cioè con il rappresentante di un partito che formalmente è all'opposizione. E questo Gianni e Bufardeci non l'hanno gradito: o si chiarisce o anche la solidità dello sputo andrà a farsi friggere. No, questi signori non hanno capito per nulla il dramma che vive la nostra città, molti di loro, non tutti per fortuna, sono lì a difendere solo i loro sederini preziosi, e basta.



## Il Comune fa il bancomat

### Speso mezzo milione di euro per la comunicazione. Oggi un nuovo step di 70 mila euro, dare lavoro ai disoccupati no?

Non ci sono stati, come sprechi, solo i contributi a decine e decine di associazioni, società sportive, chiese e chi più ne ha più ne metta. No, non solo questi, il Comune di Siracusa improvvisamente riscopertosi ricco sfondato ha elargito contributi a chi li ha chiesti e anche a chi non ci pensava nemmeno. Da fonti accreditate infatti si ha notizia della spesa di circa mezzo milione di euro per la comunicazione e non meglio identificati contributi istituzionali. Ma c'è dell'altro, a spizzichi e bocconi, così come si riesce ad avere notizie. Certo rispetto agli sprechi ci cui abbiamo parlato (praticamente un milione e mezzo di euro fra Luci e stampa scritta e parlata) si tratta di poca roba, ma è comunque emblematica di una certa mentalità padronale dura a scardinare.

Ma veniamo al nuovo spreco.

Il costo di queste determinate di Giunta è di quasi di 70 mila euro, 140 milioni delle vecchie lire, una caccola visto le abitudini spenderecce di **Visentin** e compagni. I beneficiari di questi "patrocini onerosi"? Li potete leggere da soli nelle foto qui accanto che sono uno stralcio delle determinate in questione.

E che i patrocini siano onerosi non c'è dubbio. Nella Giunta del 19 gennaio scorso gli oneri a carico del Comune infatti si sono sprecati, ce ne sono a decine.

Chiediamo: Ma studiare meccanismi per far lavorare giovani disoccupati non potrebbe essere una serie alternativa a questi contributi a pioggia "ndo cojo cojo"?

Che ne pensano Visentin e i suoi 12 apostoli?

1) Di concedere il patrocinio oneroso nella misura indicata alle seguenti Associazioni:

1°.	ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI	€.	1.000,00
2°.	PAOLA MARZANO (MOSTRA)	€.	4.000,00
3°.	ASS. L'ARCO E LA FONTE (MOSTRA)	€.	2.000,00
4°.	SCENOGRAFSTUDIO del Prof. Aurelio Elia	€.	8.000,00
5°.	ASS. TAZEBAO	€.	20.000,00
6°.	Soc. Coop. Servizi Generali (Mostra Armoniose Visioni)	€.	8.000,00
<b>TOTALE</b>		€.	<b>43.000,00</b>
1°.	Ass. Cult. Bella Vita Social Club	€.	8.000,00
2°.	Ass. S.C. Record Siracusa Mia	€.	4.000,00
3°.	Ass. Museo del Cinema	€.	4.000,00
4°.	Ditta Kairos	€.	8.000,00
<b>TOTALE</b>		€.	<b>24.000,00</b>

## Visentin Mozione sfiducia in arrivo

Una cosa è certa: fra qualche giorno sarà presentata una mozione di sfiducia al sindaco Visentin. Su questa iniziativa ci sono stati vari summit finalizzati a trovare le firme necessarie per sciogliere anticipatamente la legislatura comunale. Oltre al Pd e agli schieramenti del Terzo Polo aderirebbe alla mozione di sfiducia anche Rinascita di Sorbello i cui rappresentanti proprio ad horas dovrebbero dichiararsi indipendenti. Questa la notizia. Nessun commento anche se in linea generale sarebbe meglio fare nuove elezioni che restare nella palude come oggettivamente succede oggi.

**Comunale a +2400**

Certo, gli operai si danno fare ma ottobre 2012 è vicino

**Teatro Verga +2507**

Non ne parla più nessuno, nemmeno chi fa opposizione.

**Via Crispi +1964**

Sarebbe in arrivo una protesta clamorosa dei residenti.

**Parola  
di Carlo**

## La quotidianità al tempo del Pankamiel Il mercato del '45

Una memoria e un affresco del  
Dopoguerra nella nostra Siracusa  
di G. Vitale



L'ultima coda del razionamento alimentare incentivava quel che, tra il serio e il faceto, veniva battezzato "intrallazzo" o "mercato nero" e che riguardava soprattutto tre alimenti fondamentali: il pane, la pasta, l'olio oltre che il sapone. Certo, per i diseredati e i non abbienti - una vera folla - questo tipo di approvvigionamento intrallazzista era solo un miraggio a motivo del prezzo. Però, via via, sino a pervenire ai cosiddetti ceti medi, oltre che alcuni piccoli centri della zona montana della provincia, Florida - per siracusani che se lo potevano permettere - era l'approdo più immediato. Ma ben presto, nell'intrico di stradine e vicoli di Ortigia ed anche "fuori porta" - nella vicina borgata Santa Lucia - case di abitazione si improvvisavano punti di riferimento ove si potevano trovare generi di prima necessità che non era possibile ancora normalmente acquistare nei tradizionali esercizi del mercato al minuto. Eguale sorte toccava ai fumatori, a causa degli ultimi strascichi del razionamento dei generi di monopolio. Cresceva, così, la vendita tollerata delle sigarette inglesi e americane. "U fumo... avemu u fumo" bandeggiavano, quasi a mezza bocca, ragazzini agli angoli tra piazza Archimede e corso Matteotti (già Via Littorio) e poi giù, verso il Largo XXV Luglio, piazza Pancali, il ponte e il corso Umberto. Sorrette da bretelline, sulle spalle dei piccoli spacciatori, le cassette contenevano confezioni intere di tabacco anglo-americano e sigarette allo sfuso. Tornando al problema alimentare, il più acuto indubbiamente in quelle giornate, provvida si rivelò l'iniziativa di emergenza, promossa dalla ditta Edoardo e Riccardo Bordi, in contrada Pantanelli: utilizzare le carrube per ottenere un miele dolcificante - il kamiel - e per la confezione dei gustosi panetti denominati "pankamiel". Era certamente un sollievo di grande portata che sofferiva alla perdurante mancanza dello zucchero sui nostri mercati. Ed era frutto di studio e ricerca affrettati, come richiedeva il momento, ma positivi e risolutivi, condotti dalla ditta Bordi, di origine ligure e che da molti anni a Siracusa si occupava dell'industria dell'alimentazione: dalla conserva di pomodoro alle melanzane e peperoni, alla confezione di marmellata di frutta (albicocche, arance amare e dolci) destinate a raggiungere anche varie parti d'Italia. Inoltre, nel Porto Grande, si poteva notare di frequente la presenza in rada o all'approdo al molo Sant'Antonio di qualche grossa nave del tipo "Liberty" battente bandiera statuni-

tense e dalle cui stive venivano sbarcati vestiario e calzature, che le autorità locali provvedevano ad assegnare alle tante famiglie disagiate ed anche agli impiegati delle amministrazioni private e statali, in considerazione delle basse retribuzioni di quei tempi.

Tra i generi alimentari, lo scatolame - assai ben accetto - contenente salsicce di maiale, corned beef (manzo), pasta e fagioli ed altre cibarie precotte, che in seguito si poterono anche acquistare a buon prezzo al normale commercio al minuto. L'impossibilità, a lungo perdurante, di comunicare col centro e il nord della Penisola costringeva negozi di abbigliamento e financo di profumeria (emblematico il caso della "Bertelli", in via Roma) a sbarcare il lunario con la minuta vendita di confezioni di noccioline made in USA. Si trattava dell'attuazione del piano UNRRA, (Unked Nations Relief and Rehabilitation Administration) l'Amministrazione delle Nazioni Unite per il soccorso e la ricostruzione, sia dei Paesi amici sia di quelli ex nemici. Si verificavano purtroppo, per avvenuta scadenza di validità di questi prodotti in scatola, casi di intossicazione alimentare, talora anche gravi.

Altro aspetto di quella quotidianità 1945 era il continuo afflusso, soprattutto nel capoluogo, di migliaia di profughi delle ex colonie di oltremare costretti a lasciare in tutta fretta, case, campi opifici, attività imprenditoriali e quant'altro conquistato durante tutta una vita di laboriosità e sacrifici. Si organizzavano così campi di accoglienza, ovviamente in condizioni fortunate, soprattutto per i mille problemi logistici, di sicurezza, di igiene.

A Siracusa veniva messo a disposizione l'intero nuovo complesso, benché assai incompleto, che doveva poi divenire l'attuale Ospedale Generale Provinciale "Umberto I". Restando, perciò, per la popolazione e per ogni sorta di assistenza, ricovero ed interventi operatori, l'insufficiente antica sede, in Ortigia, alla via delle Vergini, del vecchio ospedale risalente al secolo scorso.

Sedi di prima accoglienza per i profughi furono le caserme "Fuggetta" e "Statella" in piazza S. Giuseppe. Qua il disagio aumentò in quanto si trattava di una lunga convivenza, in assoluto stato di promiscuità, fra tante famiglie che avevano perso l'alloggio a causa dei bombardamenti o perché giudiziariamente sfrattati.

Gli unici plessi di case popolari allora esistenti, pure in condizioni di abitabilità assai precarie e gestite dall'Istituto autonomo dell'edilizia popolare, erano quelli siti in piazza S. Lucia e in contrada "Testa del Re" (in cima a Via Von Platen, di fronte all'attuale caserma dei Vigili del fuoco)... (fine)

A cura di Carlo Arribas

## Sportello Salute

### L'Asp potenzia i pronto soccorso

L'Asp di Siracusa si avvarrà di operatori delle organizzazioni di volontariato per offrire una migliore accoglienza agli utenti all'interno delle sale di attesa dei Pronto soccorso degli ospedali di Siracusa e Lentini. Per la realizzazione di tale progetto, denominato "Accoglienza al Pronto Soccorso", la Direzione generale ha bandito un avviso pubblico per l'individuazione delle organizzazioni di volontariato che intendono fare partecipare i loro iscritti pubblicato all'Albo aziendale e nel sito internet all'indirizzo [www.asp.sr.it](http://www.asp.sr.it), con scadenza fissata al 30 gennaio 2012. Il progetto prevede la realizzazione di un percorso formativo di base che si articolerà in due fasi: formazione teorica in aula presso i locali dell'Ufficio Formazione permanente e tirocinio al Pronto soccorso degli ospedali dell'Asp in affiancamento al personale individuato dal direttore del Dipartimento Emergenza Urgenza, dal direttore del Pronto soccorso (MCAU) e dal responsabile dell'Urp. Alla domanda, redatta in carta semplice, utilizzando il modulo prestampato disponibile presso l'Ufficio Urp o scaricabile dal sito web aziendale, le organizzazioni di volontariato che intendono partecipare alla selezione dovranno allegare, tra l'altro, l'elenco dei volontari da impiegare nel progetto completo dei curricula. La selezione dei candidati verrà effettuata sulla base di una valutazione comparata dei curricula da parte della Commissione preposta.

#### ROBERTO RISICATO DIRETTORE DELLA MEDICINA DI AUGUSTA

Roberto Risicato di Siracusa, proveniente dall'ospedale Umberto I del capoluogo, è il nuovo direttore dell'Unità operativa complessa di Medicina interna dell'ospedale Muscatello di Augusta - Distretto ospedaliero SR2. L'incarico gli è stato conferito con deliberazione del direttore generale Franco Mascalco a conclusione della procedura concorsuale che lo ha visto prevalere su 5 candidati ritenuti idonei. Il colloquio sostenuto dinanzi alla commissione giudicatrice dal neo direttore di Medicina interna dell'ospedale di Augusta ha evidenziato le ottime capacità organizzative e di interrelazione all'interno dei quesiti posti e la ottima conoscenza degli aspetti teorico professionali. Il curriculum formativo e scientifico è stato ritenuto buono unitamente all'affermata ottima esperienza clinica ed, in particolare, l'esperienza clinica maturata nell'ambito epatologico e nell'utilizzo di tecniche interventistiche.

Vi sono due fatti politici che ebbero rilievo nazionale e che ci appartengono come città e come provincia. Due fatti la cui lettura ora divenuta storica non può non appartenere anche a noi siracusani, perché ci hanno toccato molto da vicino: i Fatti di Avola e l'Affaire ISAB. Carlo Arribas ci sta ricordando, in queste ultime settimane, quanto accadde agli inizi degli anni '70 a proposito dell'insediamento petrolifero dell'Industria Siciliana Asfalti e Bitumi, in sigla Isab, a Targia su un terreno che non fu solo di Marina di Melilli e che era appartenuto oltre che a famiglie della borghesia siracusana a tanti piccoli coltivatori diretti dell'entroterra, con prevalenza di solarinesi già emigrati in Canada o in Australia. Fu facile poterli comprare e rivendere con profitto a quel Cameli che comparve a Siracusa e rappresentò gli altri due soci nei momenti preparatori e di allestimento dell'iniziativa industriale. Questo dell'acquisto dei terreni fu uno dei due business che non è mai stato approfondito, non perché fosse secondario bensì perché ebbe una discreta regia e non sorsero conflitti tali da farne "spubblicare" la trama. Non servi di certo a finanziare direttamente la politica provinciale ma è servito negli anni successivi a far emergere come dal nulla astri della finanza e della stessa politica. I finanziamenti ai politici, che probabilmente ci furono, andarono a finire subito in spese elettorali, come del resto furono motivati da chi quei "contributi" distribuì proprio in concomitanza delle significative scadenze del '71 - per il rinnovo della Assemblea regionale - e del '72 - elezioni di Camera e Senato e successivamente in spese legali. In occasione di competizioni elettorali i segretari provinciali dei partiti in campo solevano contribuire al finanziamento delle spese sostenute dai candidati con proventi provenienti dalle sedi regionale e na-

## Furono Lima e Drago a penalizzare Nicita

zionale o reperiti in loco. In quegli anni di sicuro sorse confusione tra contributo nazionale e finanziamento locale. La vicinanza delle due scadenze, a distanza di un anno, regionali e nazionali, comportò naturalmente anche un fabbisogno proprio da parte degli apparati nazionali. Ma d'altra parte se ogni provincia o regione pretende per intero quanto si reperisce nel proprio territorio, di che cosa può campare il partito nazionale, che per altro ha maggiori spese? Erano queste le discussioni e i contrasti di quei tempi. Fino a quando qualcuno non pensò di accentrare tutto a Milano. Ma anche di questo si sa già come è andato a finire. Insomma quel "tabulato con nomi e cifre" se non fu un'ipotesi di corruzione corrispose alla lira, per tutte le aree politiche ma sicuramente per quella democristiana, alla lista dei contributi che furono "spacciati" per elettorali e quindi provenienti dal partito e non frutto della mediazione politica locale. Le "mediazioni" per l'acquisto dei terreni dei privati invece, come detto prima, andarono ad altri, esistono ancora ed anzi hanno dato ottimi rendimenti mobiliari e immobiliari. Cameli redasse il tabulato prendendo nota di ogni spesa perché a sua volta doveva giustificare



agli altri due soci i costi dell'insediamento. Costi che comunque non furono altissimi se come si disse allora in giro nell'arco di una nottata furono redatti tutti i compromessi già definiti. Ma trattandosi di generosi a qualcuno la spesa complessiva sembrò proprio alta ed allora il buon Cameli dovette giustificarsi. "Mica si poteva consentire a qualcuno di pensare che quei soldi in più se li fosse intascati lui!" Il nostro litorale che va da Fontane Bianche al Plemmirio è ben costeggiato da ville, vere ville sul mare, con muraglioni in pietra viva e altri pregiati materiali e messa in opera la cui provenienza è assai prossima a quella industriale di quei tempi. Lì risiede un doppio danneggiamento della natura, a chiara vista. Ma siamo in un periodo antecedente le normative ambientali. L'Isab sorse su un'area di competenza non del comune di Siracusa ma del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale, il Piano Regolatore ASI risaliva ai tempi della presidenza del dr. Pupillo, proveniente dal comune di Ferla e proprietario di tanta parte dei terreni di Targia. Presidente dell'ASI ai tempi dei fatti raccontati da Fava e ora ricordati da Carlo, al quale raccomandando di non dimenticare un'altra volta il rullino per le foto con i parenti (Villa Politi, 24 Giugno 1975), era l'avv. Corrado Piccione sulla cui cristallina tenuta politica e professionale non credo che ci sia un siracusano che abbia dubbi. Né si potrebbe mai pensare che Piccione lasciò fare. In campo c'era il sen. Graziano Verzotto nella veste di segretario provinciale della DC locale, il suo leader e sempre ministro Nino Gullotti e la sua longa manus Gigi Cheli. E poi la richiesta di autorizzazione a procedere anche per l'on. Emanuele Macaluso, quale segretario regionale del Partito Comunista Italiano. Macaluso, che alla sua veneranda età ha fondato e si è messo a dirigere Il Riformista, un quotidiano di battaglia politica, è la storia vivente della Sicilia dal dopoguerra ai nostri giorni di cui è stato uno dei principali protagonisti, e chi o lo ha seguito attraverso i suoi scritti e le sue testimonianze sa che quello non fu un fatto di corruzione come si è venuto ad intendere dopo. Uno scontro politico e partitico di sicuro. Quando negli anni successivi la vicenda sfociò nelle dimissioni di un presidente della Regione Siciliana, in quanto rinviato a giudizio, si capì che s'era consumato il tentativo di rompere il paradigma oramai vetusto e incrostato di una Sicilia impastoiata e voluta subalterna destinato già allora a dissolversi senza il bisogno del finale dei morti ammazzati e degli ingessati processati per omicidio. Il governo Nicita, che aveva disubbidito a Lima e a Drago in quanto il presidente designato dal partito era stato un altro (Modestino Sardo bocciato in Gruppo Parlamentare dc), viene aggredito a muso duro in aula e finito con un rinvio a giudizio, non per mano dei padri padroni democristiani bensì del comunista Michelangelo Russo e dall'allora Gip del Tribunale di Siracusa. Che c'entrava il comunista Russo con il democristiano Lima? Si volle tornare indietro. A Siracusa la DC venne commissariata. Gli eventi degli anni '80 siciliani sono da approfondire e indagare perché con essi si annuncia già quanto accadrà successivamente e c'è la chiave per leggere e veder chiari aspetti ancora irrisolti sulle morti di Mattarella, Borsellino e altri ancora.

Pepe Genovese

# E' finito il tempo delle promesse

## Marilena Mazzara fa politica e volontariato e ha idee chiare. Ivan Lo Bello? Troppo lontano dalla gente. Stefy è brava ma.. L'amico Gianni

**Marilena Mazzara sei impegnata in politica ma sei una donna che fa volontariato quotidianamente. Qual è la situazione delle famiglie siracusane. Quali sono le emergenze vere?**

Conosco bene la situazione floridiana e posso confermare la grandissima difficoltà di intere famiglie nel vivere dignitosamente il quotidiano. La situazione è disastrosa soprattutto nei rioni delle case popolari dove tante volte la sera si va a letto presto perché non c'è nulla per cena ma questa è gente forte, abituata ad affrontare le avversità della vita. Quello che più colpisce invece, è la situazione di famiglie che fino a qualche mese fa conducevano una vita dignitosa e che con l'esplosione della crisi economica e della disoccupazione dilagante si trovano a vivere con rassegnazione una vita di stenti, gente che si sente la terra franare sotto i piedi. Ma quando si entra nelle loro case, le donne sono come un fume in piena, ti guardano fisso negli occhi e ti inondano con i loro problemi. Quello che più mi gratifica e l'affetto, mi abbracciano, mi baciano, a volte ridono, altre piangono e mi dicono "grazie per avermi ascoltato".

**Sei consulente del sindaco di Floridia, un lavoro che ti sta dando soddisfazioni ma anche critiche. Ne vale la pena?**

Sì, ne vale la pena perché tante cose non si possono fare se non lavori a stretto contatto con l'amministrazione. Le soddisfazioni sono enormi perché tutto quello che faccio è a "costo zero" per il Comune di Floridia e credo di essere l'unica a riuscire ad organizzare eventi e portare avanti progetti senza alcun aiuto finanziario. Ricordo il Progetto "sei speciale" per 15 bambini disabili realizzato nel mese di agosto che ha coinvolto 6 stupende donne insegnanti di sostegno. Per ultimo, nel mese di dicembre il progetto "la mia voce" della durata di un mese che ha coinvolto 23 bambini tra i 5 e i 15 anni condotti dalla stupenda Lara Lo Carmine che ha portato all'evento finale del Coro di voci bianche presso la Chiesa Sant'Anna di Floridia. Le critiche? Solo invidia, io vado avanti per la mia strada a testa alta.

**I partiti tradizionali siracusani sono all'angolo, rifioriscono le liste civiche e quindi c'è potenzialmente una marea di candidati sindaci, assessori, consiglieri comunali. Insomma, levati tu che mi ci metto io. Ma cambierà sul serio qualcosa?**

Le liste civiche ci sono sempre state allo scopo di raccogliere più consensi possibili ma la mia speranza è vivere una campagna elettorale civile. C'è chi continuerà a dare il voto al compare, al sindacalista o all'imprenditore che ha promesso mare e monti ma io sono una giovane donna che si impegna quotidianamente nel sociale e ho il dovere di credere in un vero cambiamento e credo proprio che in questa tornata elettorale la gente sia stufo delle continue promesse. Servono fatti e azioni concrete e in questo momento di crisi nera in pochi riescono ad essere presenti nel momento del bisogno.

**Se non ora quando, un movimento al femminile che aveva lasciato ben sperare sembra sostanzialmente liquefatto. Insomma le donne in politica a Siracusa sono in po-**



**chine, alcune vecchie militanti e altre meno vissute che hanno cambiato ripetutamente schieramento. Che cosa c'è che non va?**

Non credo nei movimenti al femminile che sono il frutto di momenti elettorali e che si sgretolano all'indomani di una competizione elettorale. E' vero siamo pochissime, la politica è fatta di soli uomini perché per una donna è difficile conciliare la vita familiare con quella istituzionale delle riunioni di segreteria, dei consigli comunali fiume fino alle due di notte, delle conferenze stampa etc. Non ricopro incarichi di rilievo ma essendo anche impegnata nel sociale, la sera torno a casa tardissimo e tante volte, dopo le 22, mi trovo costretta a spegnere il telefono altrimenti è un continuo squillare, con conseguenti ed evidenti problemi familiari.

**Nel capoluogo si fa anche il tuo nome come candidata di spicco del Pid di Pippo Gianni. Che c'è di vero?**

Con l'on. Pippo Gianni ci conosciamo da circa 11 anni, da quando cominciai una lotta a favore dei Commissionari del Mercato Ortofrutticolo di Siracusa che con mia grande soddisfazione portò alla risoluzione di diversi problemi logistici, come la realizzazione del parcheggio late-

rale al Mercato, alla realizzazione dei bagni per le donne, alla risoluzione di alcuni problemi di raccolta dei rifiuti, alla sistemazione della segnaletica interna. In questi ultimi anni altre cose sono state fatte ma fino ad oggi con Pippo Gianni non abbiamo parlato di candidature di spicco. Di vero c'è che io mi candiderò e sarà il popolo a decidere.

**A Floridia c'è il ritorno di Egidio Ortisi, a Siracusa ritorna Fausto Spagna con Italia dei Valori...che impressione hai?**

Si munci 'napetra, 'un nescia sucu. Se vogliamo un vero cambiamento bisogna osare con delle scelte coraggiose e controcorrente, tipo una forte coalizione di centro con una donna candidata a Sindaco.

**Migliaia di giovani disoccupati, cosa bisogna fare subito a Siracusa?**

Non sono io la persona più adatta a rispondere a questa domanda e se lo chiedessi ai nostri leader politici regionali e nazionali magari risponderanno che bisogna investire nei giovani, dare forza alle nostre aziende e far ripartire l'economia dal basso. Io invece dico che tutto comincia con la scuola, dare la possibilità a tutti di poter studiare ed arrivare alla laurea. Occorre incentivare gli scambi culturali con l'estero, le esperienze lavorative durante i corsi di laurea, occorre spingere i nostri figli a rischiare da subito con le proprie gambe, spingere i giovani a confrontarsi con i coetanei di altre nazioni. Questo è quello che io cercherò di fare con mio figlio e quello che vorrei fare per tutti i giovani floridiani.

**I Forconi?**

QUANDO UN GOVERNO VIOLA I DIRITTI DI UN POPOLO L'INSURREZIONE E', PER IL POPOLO E PER OGNI PORZIONE DI POPOLO, IL PIU' SACRO DEI DIRITTI E IL PIU' INDISPENSABILE DEI DOVERI". (art.35 della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino del 24 giugno 1793). Una citazione che rende l'idea di ciò che sta succedendo nel mondo intero e non solo in Sicilia e cioè il risultato di decenni di malgoverno.

**Ivan Lo Bello?**

Un bravo ragazzo aristocratico che ha fatto la sua fortuna grazie allo strettissimo legame con un noto politico siracusano. Una persona che per sua estrazione sociale è lontanissimo dal popolo. Un supertecnico alla Mario Monti e quindi incapace di risolvere le sorti della nostra Sicilia.

**Stefania Prestigiacomo?**

Unica donna in grado di poter competere con lo strapotere maschile. Artefice insieme all'intera classe politica siracusana del fallimento economico e finanziario della Provincia di Siracusa.

**Il tuo desiderio più forte in questo momento?**

Ne ho tre. In qualità di presidente del Banco Alimentare Smile Food il mio desiderio più forte sarebbe quello di poter riuscire ad aiutare ancora di più le famiglie bisognose e disagiate di Floridia, in qualità di consulente del Sindaco di Floridia il mio desiderio più forte sarebbe quello di vedermi approvato e per la prima volta finanziato con fondi comunali un progetto per bimbi disabili e in qualità di mamma e moglie vorrei vedere sempre unita e serena la mia famiglia.

Opportunamente la Commissione Urbanistica, nell'esaminare il progetto relativo all'area ex Spero, ha ritenuto necessario avere contezza delle opere programmate per la realizzazione dell'antistante porto turistico, sia perché le due opere territorialmente, oggettivamente, si integrano, sia perché non si possono programmare gli interventi nel territorio, specie di tale importanza, a compartimenti stagni, fuori da una visione complessiva. Proprio per queste ragioni mi sono apparse infondate le riserve espresse sulla procedura dall'Assessore Crispino.

Se è vero, infatti, che i due progetti sono diversi e rispondono a diverse procedure e norme, non può essere sottovalutata la necessità di una visione integrata del territorio e della ricaduta globale delle opere sul suo assetto. Abbiamo avuto una visione di massima del progetto per il porto turistico, che prevede anche una variante al prg per realizzare la viabilità di accesso, e, anche se il Consiglio, e la Commissione Urbanistica, saranno chiamate a pronunciarsi in merito, sin da ora mi hanno colpito sfavorevolmente gli enormi interramenti del mare (oltre 40.000 mq) per costruirvi strutture che non sembrano compatibili né con la legge Burlando né col divieto di costruire a meno di 150 metri dal mare; in pratica, così ragionando, sarebbe illecito costruire a meno di 150 m. dal ma-



## Ex Spero: Scontro per affari milionari

re, ma si potrebbero costruire dentro il mare strutture, che come nel nostro caso, non riguardano direttamente né la portualità né le attrezzature ad essa necessariamente connesse. Un vero assurdo logico!

La creazione di un'isola artificiale snatura profondamente lo specchio del porto grande, pur sottoposto a vincolo per ragioni ambientali e storiche, come è stato denunciato da più parti anche sulla stampa nazionale, e mi resta inspiegabile il contraddittorio "ripensamento del ripensamento" da parte della Soprintendenza BB CC AA, che avrebbe riconfermato il primo parere positivo, come resta difficile capire (se non per logiche speculative non avallabili) che questi interrimenti siano indispensabili, considerate le confinanti aree (oggetto del progetto spero a terra), di proprietà dello stesso gruppo imprenditoriale, a disposizione, che potrebbero tranquillamente e legittimamente ospitare le strutture che si intendono realizzare sull'isola artificiale.

Una ultima considerazione riguarda le previsioni del Piano paesaggistico che mi sembrano vietare interventi come quelli programmati a mare. Ma il Piano paesaggistico, inspiegabilmente, dopo un "sonno" durato dal 2008, e da ultimo sembra essersi "arenato" non si capisce in quale secca "naturale" o "artificiale".

**Ettore Di Giovanni**

L'offensiva sui porti turistici non conosce momenti di tregua. Lo abbiamo sempre temuto: gli interessi in campo sono troppo rilevanti, troppo denaro in giro!. Si vedono emeriti e conoscitissimi fuffanti con delicati incarichi pubblici; giornalisti che ostentano serietà quando, invece, sono al soldo delle ditte; finti ambientalisti, finti studiosi, finte persone perbene; insomma quella realtà squallida e corrotta che affiora sempre quando sente odore "di danaro", "di piccioli" a buon mercato.. E girano e rigirano sulle carte per violentare in modo irreversibile il nostro porto grande, ignorando cosa rappresenti di "unicum" in tutto il mediterraneo. Povera Siracusa, poveri noi, lasciati nelle mani dei lupi, di quelli che dovrebbero esercitare il controllo e difenderci e che

sono invece i più sguaiati e compromessi negli affari.

La classe dirigente di centro destra è tutta schierata lì per consentire questo "stupro": si consegna alla storia di questa città come la più ignobile degli ultimi decenni, ma lo fa con spensieratezza. Chi se ne fotte, pensa, di cosa scriveranno i giornali, troveremo con i soldi altri che scriveranno il contrario, ignorando cosa è stato scritto sul Porto da studiosi di tutto il mondo, dal decreto di vincolo, dalla legge Burlando. Le prime dichiarazioni del dirigente generale regionale dei beni cultura, Dr. Campo sembrano pericolosamente evaporarsi come l'acqua, perché le seconde e, soprattutto, le terze, sono sembrate meno tranquillizzanti. Come alcuni ambientalisti nostrani passati da rigidi difensori del porto grande e del territorio a "possibilisti", "questo sì e questo no", a secondo delle convenienze personali (incarichi professionali e prebende ricevute o promesse).

Del resto presidente della regione Sicilia è un personaggio politico come Raffaele Lombardo che neanche scrittori fantasiosi come Sciascia avrebbe immaginato ed inquadrato: dedito totalmente alle clientele, privo di alcuna credibilità personale, un esempio di spregiudicatezza (per non dire altro) così elevata che da lui è possibile aspettarsi le peggiori cose. Quando Di Giovanni valuta negativamente "il ripensamento del ripensamento della Soprintendenza" pensi a Lui non a Campo.. Ovviamente la speranza non ha mai fine, potrebbero esserci sussulti di dignità e di risipiscenza (come l'Innominato dei Promessi Sposi). Potrebbe essere negativo il parere definitivo sul progetto. Almeno così spero. Diversamente sarebbe una disfatta.



# Opinioni e repliche

Diventa una esigenza avere uno spazio che consenta a chi ci legge di poter replicare o di poter dire la propria opinione su quello che è già stato pubblicato dal nostro giornale. Naturalmente chiediamo che le repliche siano stringate, o comunque compatibili con la necessità di dare visibilità a tutti.



## Cercasi persone oneste e competenti

C'è bisogno di gente capace di rinunciare ai doppi e tripli incarichi per dedicarsi solo ed esclusivamente alla comunità siracusana. Toc toc c'è qualcuno?



Scrivo in una nota pubblicata sui FAT-TI del 8.02.2009: "L'atteggiamento che mostriamo nei confronti di questa crisi economica sembra essere dettata da una sorta d'indifferenza. Difficile comprendere la sottovalutazione, da parte della città, della gravità del momento se si pensa, per un attimo che alcuni stati, anche europei, sono sull'orlo della bancarotta ed altri paesi del terzo e quarto mondo stanno scivolando verso una crisi di sistema irreversibile.

Mi è difficile, per questo, condividere la tesi espressa sulle pagine del Suo giornale da Pepè Genovese, secondo cui, la Sicilia, il Sud in generale passerà meglio del resto d'Italia l'attuale periodo di crisi finanziaria in forza dei suoi punti deboli, per la natura del territorio e per la sua organizzazione di tipo familiare. Credo invece, guardando al futuro, che gli effetti della crisi attuale peseranno in misura assai più gravosa sulle regioni meridionali visto che le difficoltà presenti nel paese rischiano di costituire l'occasione per un'accentuazione del dualismo tra il Nord ed il Sud.

Difatti, oggi, la nostra Regione, con un reddito pro capite annuo che è la metà di quello della Lombardia, ha un'amministrazione pubblica inefficiente, piena di debiti e forte di una legione infinita d'impiegati improduttivi. Alcune città isolate sono state salvate dalla bancarotta ed altre vi si avviano con passo veloce. Un immenso patrimonio archeologico, inattivo, è assediato da costruzioni abusive e lo stesso Paesaggio è al limite della fagocitazione. Una giustizia che arranca fa registrare un tempo cinque volte più lungo, per la risoluzione delle cause, rispetto ad altre realtà del Paese.

Una politica industriale fallimentare ha consentito l'abbandono di settori strategici come Termini Imprese ed i cantieri navali.

Una politica agricola è penalizzata dalla pusillanimità che si è dimostrata consentendo l'abbandono delle tratte ferroviarie e marittime.

Un sistema produttivo collocato solo al Nord c'impone di far scendere tutte le merci con costi di ricarico maggiorati. Un numero enorme d'invalidi civili in carico alla nostra comunità, un'enorme quantità di cittadini evasori anche dello stesso biglietto del tram, una percentuale impressionante d'impiegati della politica, drenano, in modo passivo, quella poca ricchezza prodotta da un lavoro sempre più precario.

Di contro sono favoriti insediamenti di grossi centri commerciali stranieri, con una densità da botteghe di vicinato, vengono svendute le aree più pregiate dell'Isola, vengono sperperate risorse vitali in feste padronali, in giochi pirotecnici, in cerimonie dal sapore medioevale per cambi di guardia negli incarichi pubblici, in spettacoli di fattura discutibile e privi di un pur minimo volano economico, si cumulano doppi e tripli incarichi per una competenza non riconosciuta ma solo oggetto d'investitura politica.

Mentre una cultura della legalità e meritocratica tarda ad innestarsi al posto di quell'assistenzialista e clientelare, i nostri giovani portano le loro intelligenze ed energie in luoghi che già hanno drenato risorse per studi che solo nella nostra Terra diventano difficili da fare anche in presenza d'università d'antica data e lignaggio.

Persino nelle tragedie e nelle calamità naturali s'intravede una diversa valutazione del dolore con spettacoli televisivi che si sospendono o meno secondo l'appartenenza delle vittime, riflessa nelle stesse raccolte dell'obolo nazionale.

Bastano solo questi pochi tratti di realtà a farci comprendere che siamo risucchiati in una reale ed effettiva Secessione dalla Nazione senza che la stessa Lega Nord possa, per questo, avanzare meriti. Dobbiamo prendere coscienza che la nostra Regione, forte di uno Statuto regionale, largamente disatteso in campo nazionale, non è in grado più di garantire, con il solo attuale reddito prodotto sul Territorio, un tenore di vita che, se ancora mantenuto, ci porterà inesorabilmente verso la bancarotta. Ogni giorno, la nostra società, senza rendersene conto scivola sempre più verso una più marcata povertà, che è essa stessa secessione ed allontanamento dalle società civili, dove, peraltro, non è mai entrata. Quale allora la soluzione possibile per arrestare questa valanga prima che diventi un vero e proprio smottamento verso l'indigenza? Quello che ci potrà salvare da un impoverimento complessivo, sarà solo la possibilità di avere più lavoro e produrre più ricchezza, e questo potrà essere fatto investendo risorse e tagliando sprechi e spese parassite. Ed è per questo che non bastano più solo gli pseudo tavoli per lo sviluppo e i bla bla bla continui.

Ci vogliono i traduttori. Capaci ed onesti "per ristabilire trasparenza e rigore nell'uso del denaro pubblico" come affer-

mava il Presidente Napolitano nel suo lontano discorso di fine anno 2008. Parole che tracciavano, per chi amministra e gestisce il pubblico denaro, una strada di rigore morale ed economico e per noi, che forniamo le risorse, una strada di sacrifici. A distanza di tre anni abbiamo intrapreso solo la strada dei sacrifici. Per la strada del rigore morale ed economico dobbiamo ancora interrogarci.

Siracusa ha nella sua comunità traduttori che hanno messo in moto anche piccoli progetti di sviluppo od anche di solo mantenimento?

Siracusa ha traduttori capaci di accantonare tatticismi prelettorali ed alleanze economiche per lavorare solo sulle cose che servono al rilancio economico, morale e meritocratico della Città? Siracusa ha traduttori capaci di rinunciare ai doppi e tripli incarichi, ed è facile capire a chi mi riferisco, per dedicarsi anima e corpo al compito primario cui sono stati chiamati dalla Città? Siracusa ha traduttori così trasparenti capaci di rendere pubbliche le ultime tre dichiarazioni dei redditi? Per rispondere onestamente dobbiamo chiederci se la nostra classe dirigente, oggi, è capace di parlare la lingua semplice della trasparenza e della capacità operativa per invertire il declino economico e morale della nostra Comunità. Lo chiediamo, con forza, personalmente al Sindaco, al Presidente della Provincia, a tutti i nostri Deputati e Senatori, a tutti i Deputati regionali, a tutti i responsabili di Enti e Corporazioni, insomma a tutti coloro che devono dimostrare che la Politica è servizio, capace e produttivo, alla Collettività e non solo possibile fonte di arricchimento e di gratificazione personale.

**Marcello Lo Iacono**

Caro Marcello il tuo è un...manifesto politico che mi sento di sottoscrivere. Ma i manifesti servono a poco come gli articoli, le denunce, il ricorso al buon senso. Lombardo si interessa soltanto di voti, di preferenze, di deputati eletti, di sindaci. Le idee nobili, la difesa dell'ambiente, del territorio, del nostro patrimonio artistico ed archeologico è roba alla quale non dedica la minima attenzione. Allora bisogna attrezzarsi, uscire dalle nuvole, scendere su questo terreno. Lavorare per fare rete, associarsi, sommare le forze, guardando alle competizioni elettorali. Lo ha capito anche il mondo cattolico, la Chiesa!! Le forze sociali, culturali, politiche che non si identificano in Lombardo hanno il dovere di stare insieme, coordinarsi, costruire una strategia in grado di contare qualcosa. Uno bravo come te, credibile nella tua comunità, non venduto o vendibile, deve spendersi in questa direzione. E qui mi fermo perché sono io che faccio il giornalista e non il politico. A ciascuno il suo ruolo senza generare confusioni.

## Vitadacani Bisogna rispettare le regole



La corretta gestione del denaro pubblico e il rispetto della legge 281/91 dovrebbero comportare una priorità assoluta: la sterilizzazione dei gatti e dei cani "di strada", abbandonati a loro stessi, assurdamente chiamati nella nostra città "colonie feline" e "cani di quartiere". Se si vuole davvero arginare il randagismo dilagante, la sterilizzazione dei randagi e di quelli dati in adozione dai canili e da associazioni, deve diventare una ferrea regola! Tale pratica andrebbe programmata ed eseguita con regolarità e nel rispetto delle priorità ed urgenze. Questo potrebbe essere il caso di una cagnetta che sta per entrare in calore o che è stata appena coperta e quindi pronta ad avere una cucciolata che finirebbe per incrementare il randagismo. Regole che un Ufficio Pubblico competente non può trasgredire. Evidentemente per la nostra Amministrazione Comunale e per le associazioni animaliste e protezioniste che, "a vario titolo" con essa collaborano, ricevendone contributi, è preferibile il banchetto festivo "regala cuccioli", alla sterilizzazione. A Siracusa non c'è ancora un canile sanitario

comunale (sic!) dove eseguire le interventi e ricoveri di cani malati ed incidentati. Per sterilizzare, l'ASP si avvale del canile Snoopy che, dietro compenso da parte del Comune, funge anche da canile sanitario privato convenzionato. Una volta a settimana anche la struttura del Piccolo Panda viene utilizzata dall'ASP per sterilizzare i cani ed i gatti randagi "derelitti", cioè quelli accuditi da semplici cittadini non "accreditati" allo Snoopy. In tal modo, l'ASP ed il Comune di Siracusa finiscono per essere "ostaggi" probabilmente consapevoli di ciò che decide la "gestione" del suddetto canile: "tu sì e tu no! Tu oggi e tu appena possibile! Tu qui non entri, tu qui non sterilizzi". Un ufficio pubblico che si occupa della lotta al randagismo dovrebbe pretendere il pieno rispetto della legge e della "convenzione" che scaturisce da norme ben precise. Scelte "discutibili" finiscono per causare danni irreparabili agli animali ed alle casse comunali. A seguire il tema del Canile Sanitario Comunale.

**Elena Caligiore**

# L'Aat faceva grandi eventi, Luci..

Scriva l'ex direttore Mimmo Mirabella: Prima Lucia di Svezia e Settimana svedese costavano 60-80 mila euro. Oggi siamo quasi al milione tondo

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore, nella foga (mi si passi il termine) di replicare al Direttore Artistico di "Luci a Siracusa" (edizione del 22/01/12), tra l'altro, afferma: ("...purchè i dati siano veri e non taroccati come quelli in cui era SPECIALISTA la vecchia Azienda del Turismo").

Doverosamente sottolineo (anche a tutela dei "vecchi" funzionari addetti alle rilevazioni del movimento turistico) che i dati sono la fedele situazione di quanto emerge da: registri di Pubblica Sicurezza presso gli esercizi ricettivi; trascrizioni su modelli ISTAT C/60 in possesso sia della Questura che della "vecchia" Azienda Autonoma Turismo, che a quel compito provvede ai sensi del DPR 27/08/60 n. 1042, con successiva elaborazione dei dati medesimi.

Mi consenta le seguenti riflessioni: è proprio necessario "demonizzare" le istituzioni? La vecchia Azienda mai si è occupata di "Luci a Siracusa", ma, in tema di manifestazioni, Ella sa che era SPECIALISTA per ben altri (grandi?) eventi (v. L. Maazel, Bocelli, Ro-



stropovich, Bolscioi, New York City Ballet, Stagioni Liriche e Festival Internazionali al Teatro Greco, Palio del Mare, con la partecipazione dei galeoni e dei Cortei Storici di Pisa, Amalfi, Venezia e Genova, Convention in rappresentanza della Regione nel mondo, ecc.). Lucia di Svezia? Sì, tra le manifestazioni, lo sa, anche "LUCIA

DI SVEZIA E SETTIMANA SVEDESE" ma con attività anche culturale in Svezia, generalmente con una spesa media tra 60 e 80 mila euro (si può fare). Dal 2009 "Lucia di Svezia" è stata eliminata dal CALENDARIO REGIONALE MANIFESTAZIONI; è nata "LUCI A SIRACUSA".

**dr Domenico Mirabella**

*Non voglio polemizzare ma ringraziare Mimmo Mirabella per alcuni dati che confermano la giustezza della nostra battaglia contro lo sperpero di "Luci a Siracusa". La vecchia "Lucia di Svezia e Settimana svedese" costava tra 60 e 80 mila euro. Oggi siamo a 900 mila euro! In un periodo sbagliato e con eventi che non hanno niente a che vedere con quelli indicati dall'ex direttore dell'Azienda del Turismo ("ben altri e grandi"). Ma a Siracusa ci siamo ridotti a questo! A niente, a spese faraoniche dal profilo chiaramente clientelare, e al tentativo maldestro di censurare anche i giudizi scomodi, non graditi "a chi porta i soldi" (pubblici). Questa è l'era Lombardo contro cui dobbiamo combattere. (sb)*

## SUL WEB Superspreco

Sapete quanto è costato l'evento Luci a Siracusa ai siciliani (e quindi anche a noi siracusani)? Bene circa 900 mila euro, vi rendete conto? Anziché occupare le strade andate sotto casa di questi signori che hanno organizzato Luci a Siracusa e chiedetele come hanno speso questi 900.000,00 euro circa, non ritenete che tra finanziare Luci a Siracusa e sfruttare questi soldi per creare posti di lavoro a Siracusa, noi Siracusani avremmo preferito la seconda alternativa.

La vera rivoluzione parte da qui, dal comprendere come il denaro pubblico, i nostri soldi vengono spesi e bloccare questo spreco e non bloccare le strade che utilizzano i poveri cittadini per andare a lavoro. Avete visto la qualità ed il livello dell'organizzazione di Luci a Siracusa? La partecipazione dei Siracusani all'evento è stata bassissima ma d'altronde non è questo che importa, l'importante è ricevere i soldi e spenderli ma ad oggi come sono stati spesi non è dato saperlo.

**Dario Tota**

## Le perle: Fli vacuo e il referendum sulla statua

Due perle di questa città dove può succedere davvero tutto. La prima arriva dal Fli. Mentre la città era sconvolta dai presidi, i supermercati erano vuoti, i siracusani erano almeno confusi e a caccia di qualche certezza, mentre succedeva tutto questo e si verificavano incidenti fra cittadini e difensori improvvisati dei blocchi, mentre insomma vivevamo un momento così drammatico esponenti di primo piano del Fli inviavano messaggi sul web per questo o quell'evento di Luci a Siracusa. Insomma, prima blues, mostre e libri di Luci e poi tutto il resto. Da restare basiti. Una perla di sensibilità politica e di attaccamento a Siracusa.

L'altro episodio è ancora più gustoso. Leggete: La statua di Archimede verrà allocata in un sito scelto dai cittadini al termine di un sondaggio di gradimento tra largo XXV luglio, piazze Marconi e il Rivellino di Ponte Umberto. Lo ha deciso il "Comitato per la statua di Archimede", al termine della riunione svoltasi in sala Giunta di palazzo Vermexio, alla presenza dell'assessore alle Politiche culturali, **Mariella Muti**. Sul sito web del Comune, a breve, sarà attivato un link attraverso il quale i cittadini potranno esprimere la loro preferenza sulla location deputata ad ospitare la statua per la realizzazione della quale è pronto il nuovo bando. "Abbiamo pensato di coinvolgere la città attraverso una manifestazione di gradimento su questo sito- dichiara il presidente del Comitato, **Cettina Voza** - perché Archimede è un patrimonio di Siracusa e dei siracusani, ed occorre quindi un dibattito che la coinvolga nella scelta". Non è tutto. "E' intenzione dell'Amministrazione - dice l'assessore alle Politiche culturali, Mariella Muti - mettere in campo tutte le strategie per giungere ad una scelta quanta più condivisa possibile. Per questo chiediamo il coinvolgimento della città in tutte le sue articolazioni, dalla scuola al mondo dell'associazionismo, dalle organizzazioni professionali a quelle di categoria per fare la scelta migliore. Il nuovo bando per la realizzazione della statua sarà così perfetto in tutti i suoi aspetti e l'opera sicuramente adatta al sito che dovrà ospitarla".

Che dire, siamo senza parole. Vi proponiamo allora quelle dell'architetto **Emanuele Giliberti**: "Si fa un comitato per decidere dove mettere una statua. Il comitato dopo ponderosa riunione con l'assessore alla cultura decide di fare una consultazione popolare. Mai la fatuità di questa città ha raggiunto vertici di uguale altezza".

## L'insensibile Mangiameli



Lo sciopero proclamato dai Forconi ha fatto sentire i suoi effetti anche nel lentinese. Gli unici assenti sono stati i politici e gli amministratori comunali che hanno deciso di trincerarsi nel silenzio più assoluto. Fortunatamente i giovani, a differenza dei politici e degli amministratori locali, sono scesi in piazza per dimostrare anche loro il loro dissenso contro i provvedimenti adottati dal governo nazionale. Nella serata di giovedì 19 gennaio a Lentini, addirittura, è stato consumato dal sindaco un atto discriminatorio nei confronti di un gruppo di manifestanti dei forconi che, in concomitanza della presentazione nell'aula consiliare di via Galliano di un evento culturale già programmato dall'amministrazione comunale, avevano deciso di partecipare per fare sentire la loro voce. Le porte dell'aula consiliare, però, sono rimaste chiuse ai manifestanti perché il **sindaco Alfio Mangiameli** per bloccare il loro ingresso nell'aula consiliare aveva richiesto l'intervento della polizia per consentire agli invitati di entrare attraverso la porta secondaria di accesso al palazzo di città. Un atto discriminatorio che ha contribuito ad alimentare la polemica e quindi anche il dissenso dei manifestanti con questa amministrazione che non ha mai preso una netta posizione sulla sacrosanta protesta popolare scoppiata in questi giorni in Sicilia.

**Nello La Fata**

## Cassia: io sto coi Forconi, senza se e senza ma



Sto con "i forconi". Incondizionatamente. In questo momento, va ammesso, la politica sono loro.

Rivendicazioni, passione sociale, coraggio, questi compatrioti e concittadini stanno dando una grande lezione di abnegazione e di sacrificio. A tutti.

Il resto non è più politica, è uno sporco gioco di equilibri (o meglio di equilibrismi), di scambi, di affari sulla pelle e sulle tasche degli altri.

Siracusa è uno degli esempi più lampanti, è stata ridotta ad un paesino che non produce nulla, niente agricoltura (in quanto massacrata dall'indifferenza dei politici di professione), niente industria (il danno ambientale che provoca non è giustificato dalla minima ricaduta occupazionale che produce), niente commercio (le attività sono al collasso).

La classe dirigente è occupata solo a garantire stipendi, compensi e prebende a sé e agli amici, a giocare in modo avvi-

lente a spartirsi le poche briciole rimaste. Nessuna progettualità, nessuna idea per cui valga la pena combattere.

Italia dei Valori l'aveva annunciato (non per fare la Cassandra ma non era difficile prevederlo): le tensioni sociali arriveranno, e siamo solo all'inizio.

Confido solo che il rinnovamento (spero con modalità democratiche ed incruente e pertanto attraverso una competizione elettorale) arrivi al più presto.

Sono certo che i nuovi volti, da cui non si può prescindere se si vuole un cambiamento, sapranno dare una risposta veloce e concreta alle esigenze della cittadinanza e dell'economia.

Bisogna azzerare e riprogrammare, con l'anima e la passione dei "forconi", con le competenze che servono, e con mero spirito di servizio. Occorre cedere qualcosa per diventare più ricchi ...

**Giuseppe Cassia**  
Italia dei Valori

# Il "Tavolo che non c'è"

## Un'altra inutile messinscena organizzata dal duo Lo Bello -Gianninoto per spiegare una iniziativa sterile e/o inutile

*Il tavolo permanente per il lavoro e lo sviluppo ha chiesto il ripristino immediato della legalità e la dichiarazione dello stato di crisi. Ecco il documento diffuso dove si ammette candidamente come fino ad oggi questo Tavolo non abbia ottenuto alcuno risultato, una specie di "Tavolo che non c'è" come sempre per responsabilità di non si sa bene chi. In ogni caso ecco il testo:*

Il protrarsi delle manifestazioni spontanee di protesta con focolai che continuano a bloccare punti nevralgici del territorio e l'avvio di fermi autonomi di autotrasportatori nel territorio nazionale, stanno determinando una insostenibile situazione con danni incalcolabili per l'intera economia siciliana ed in particolare per il nostro territorio.

Il tavolo provinciale del lavoro e dello sviluppo riunitosi d'urgenza stamane presso la Camera di Commercio di Siracusa è giunto alla determinazione di chiedere:

il ripristino della legalità garantendo l'ordine pubblico e l'ordinata ripresa delle attività produttive e la libera circolazione delle persone e delle merci d'intesa con le Prefetture e con il Ministero dell'Interno;

la dichiarazione di riconoscimento dello stato di crisi per tutti i settori produttivi e l'avvio delle procedure per l'attivazione dei benefici fiscali e previdenziali per le imprese.

Si informa altresì la S.V. che domani pomeriggio alle ore 16,30 all' Antico Mercato in Ortigia si terrà un'assemblea (con conferenza stampa) dei rappresentanti delle associazioni di categoria e sindacali, aperta a tutta la società civile e al mondo dell'associazionismo, per discutere delle problematiche di cui sopra e riaffermare i contenuti della piattaforma oggetto della manifestazione del 21 ottobre scorso. Da oltre un anno il Tavolo da voce ad un disagio diffuso con proposte concrete e pur non avendo ottenuto ri-



*Altra inutile messinscena organizzata da Ivan Lo Bello (e dal suo vice Pippo Gianninoto con lui nella foto qui accanto) a soli scopi pubblicitari. Mettere nello stesso calderone imprese e lavoratori, problemi diversi e, spesso, contrapposti, una melassa inutile per dare giustificazione al fatto che tanto moralizzatore continua ad essere presidente della Camera di commercio, del Banco di Sicilia, di assindustria regionale e di tante altre cose, con relative congrue indennità. Senza trovare, ad oggi, qualcuno che nella stampa nazionale lo rilevi ed approfondisca. Un moralista che guarda ai fatti degli altri ma mai ai fatti suoi e che ha bisogno, per legittimare tutto questo, di essere sempre al centro dell'attenzione con diverse*

*"sparate". Il tentativo di presentare il movimento dei forconi siciliano come un movimento in cui è presente la mafia o la criminalità organizzata (senza fare nomi o chiarire le circostanze da cui ha tratto questo convincimento) o screditare i capi del movimento "scoprendo" che nel passato avevano fatto politica e che "erano responsabili della politica (clientelare siciliana)". Fantastico.*

*Un oscuro ed insignificante candidato alle elezioni amministrative e regionali (Mariano Ferro) diventa "corresponsabile della politica siciliana degli ultimi decenni". E lui, Lo Bello, che si è girato più partiti? Dal PSI ad AN, al PD, è "corresponsabile" come Mariano Ferro o può continuare a fare il puro incontaminato dai partiti?*

**Il Coordinatore  
Giuseppe Gianninoto**

*Sindacati e partiti restano il meglio*



*Ci hanno ridotto all'osso. Per una settimana abbiamo passato sofferenze indicibili, anche a livello di generi alimentari, con QUALI RISULTATI? I fregati, sotto tutti i punti di vista, sono stati ancora i siciliani e i siracusani con quattro sceriffi della domenica che hanno fatto le peggiori cose approfittando della disperazione di tante famiglie e di tante persone. Ci sono amici e amiche che hanno subito oltre al fermo anche il controllo delle proprio auto e una serie di minacce nemmeno paludate. Ma davvero si può fare una protesta di queste dimensioni affidandoci a masanielli di provincia che tutto avevano chiaro in mente tranne l'interesse generale dei siciliani e dei siracusani. Anzi, qualcuno di questi masanielli aveva in odio proprio Siracusa e la sua provincia per una vicenda imprenditoriale che riguardava l'autoporto, insomma un casino della malora. Oggi, ripetiamo, QUALI SONO I RISULTATI? Davvero crediamo che il tristo Lombardo concluderà qualcosa incontrando qualche sottosegretario del governo Monti? Qual è la nostra proposta? Quella di sempre, quella più democratica. Una protesta di tutta la Sicilia va gestita da Cgil Cisl Uil e da nessun altro! Non siamo mai stati teneri coi sindacati ma almeno sanno condurre una trattativa, conoscono i rudimenti di una protesta civile e i lavoratori possono criticare qualche incrostazione ma sostanzialmente il sindacato è un pilastro a cui affidarsi. E allo stesso modo una protesta di questo tipo va affidata a chi è chiamato a rappresentarci e cioè ai partiti. Vedremo nel merito chi è venduto, chi è inaffidabile e chi è servo del padrone romano. Non possiamo davvero metterci nelle mani di chi non sa cosa fare e si muove a braccio coi risultati che oggi sono sotto gli occhi di tutti.*

# Bufale da campagna elettorale

## Nuova lettera di Agostino Fillioley che ratifica la sua candidatura a sindaco e prende abbagli sul giornale che lo ospita

Riceviamo e pubblichiamo una nota di **Agostino Fillioley** sulla nuova classe dirigente di Siracusa. Ecco il testo:

"Rinnovare? Sì, ma attenti ai furbastri" hai titolato quanto pubblicato sul Settimanale che dirigi. Sotto c'è la mia foto e la tua. Atteso che tu non sei o, almeno sin'ora, non hai manifestato la tua intenzione a candidarti a Sindaco di questa Città, mentre io l'ho fatto, sputtanandomi pubblicamente e mettendo in conto anche clamorosi insuccessi contornati da sonore pernacchie, chi è il furbastro, io? Ed ancora: "nel 1994 alcuni spregiudicati indossarono i vestiti



<giustizialisti> per farsi spazio". Per le medesime motivazioni appena spiegate, chi è lo spregiudicato giustizialista che intende farsi spazio, io? Rispondimi, caro Salvo. Il vero fanculista sei tu; chi ha sostenuto, col "suo" giornale l'attuale locale classe dirigente di questa Città sei tu. Sei tu che sosterrai, alle prossime amministrative una falsa nuova classe dirigente che, ne sono certo, si riciclerà nel nuovo partito, quello si giustizialista, che tu voterai e farai votare o che continuerà, ancora con maggiore spregiudicatezza, rilanciando, a in-

sistere nel cazzeggio. Sei tu che continui a credere alle roboanti affermazioni di imprenditori e politici che, coglionando te a tanti altri, già sin d'ora, promettono investimenti milionari e migliaia di posti di lavoro. Ma davvero credi che siano in corso trattative per la bonifica del polo industriale da parte di chi non ha alcun interesse a spendere un solo euro nel territorio? Ma davvero credi che ci sia un imprenditore siracusano che produrrà mille posti di lavoro per i giovani in una vicenda che è stata la meno chiara, dal punto di

vista delle autorizzazioni edilizie, mai da alcuno concesse ma, solamente tollerate per evitare altre e più difficilmente risolvibili magagne giudiziarie? Forse quella del centro commerciale, cui tu ti riferisci, sarà superata, per spregiudicatezza e per appoggio politico dalla cementificazione del Porto; forse questo si potrà evitare. Ma si potrà evitare in un sol modo: tentando di mutare la classe dirigente di questa Città, non mantenendola, mutatis mutandis. Perdonami lo sfogo, caro Salvo, ma, come hai da

tempo capito, la vecchia e la non ancora completamente perduta gioventù, mi portano a sostenere un poco di irruenza. Solo un poco però, ma sufficiente, lo capisco, a rompere le scatole al prossimo. Anche se sembrerebbe non apparire da quanto t'ho scritto, che dubito verrà pubblicato, ti saluto con stima.

**Agostino Fillioley**

*Mah! Il mio giornale, a tuo dire, ha sostenuto gli attuali amministratori che in cambio mi hanno fatto 38 querele. Ma che cavolo dici Agostino? Hai già iniziato la tua campagna elettorale? E poi sarei io il vero fanculista? Io che insieme a tanti amici abbiamo fatto un gruppo su Facebook proprio per passare dalla protesta alla proposta e questo contro stronzi e fanculisti d'Aretusa che ci stanno letteralmente appestando e che, a mio parere, fanno solo gravissimi danni alla nostra comunità? Fanculisti che alla fine hanno il solo obiettivo di trovare una poltrona dove scaldare le chiappe? Non sei sereno Agostino, tranquillizzati, hai sbagliato avversario. Non sono candidato a nulla, non sono tuo concorrente, resettati. Agostino non mi vuoi capire e non ti sforzi di farlo. E' evidente che il "furbastro" a cui mi riferivo non eri tu. Da 35 anni scrivo sui giornali e sostengo programmi, idee, personaggi attivi e concreti, per lo sviluppo di questa città dove sono nato e vissuto e dove spero che i miei figli e nipoti possano fare altrettanto.. Spesso indovino, più spesso no. Questa è la vita, importante è affrontare i problemi con sincerità e con animo sgombro da pregiudizi. Mi sforzo di farlo. Auguri per la tua avventura elettorale che non condivido per i motivi che ho cercato (inutilmente) di spiegare la settimana scorsa sui Fatti.. (sb)*

# Commissione ignora sentenza del Cga

## Audizione all'Urbanistica nonostante gli ambientalisti locali non abbiano titolo per rappresentare interessi diffusi. C'è anche l'evidente scopo elettorale

*Questo scambio di battute è stato realizzato domenica e lunedì scorsi, prima dell'audizione di ambientalisti locali in commissione urbanistica, secondo noi illegittima, audizione avvenuta il 24 gennaio scorso.*

**Salvo Sorbello** (nella foto a lato), sei il presidente della commissione urbanistica e in base alla recente sentenza del Cga tutte le associazioni ambientaliste locali e regionali non rappresentano interessi diffusi. E' quindi ingiustificato che facciate parlare in commissione urbanistica gruppi organizzati di ambientalisti, in chiara frenesia elettorale, e che addirittura fissiate l'audizione per il 24 gennaio. Non va bene, le sentenze si rispettano. Domani c'è una riunione, ti farò sapere.

**Come è finita questa riunione?**

Stamattina (lunedì scorso ndr) in commissione urbanistica il componente **Luciano Aloschi** ha chiesto di verificare la legittimità dell'audizione di alcune associazioni, accordata all'unanimità e prevista per domani. Era casualmente presente anche il presidente **Bandiera**, che si è detto a favore delle audizioni, come peraltro già avviene in consiglio comunale. dopo aver letto il regolamento sul funzionamento delle commissioni, i componenti presenti, a maggioranza, hanno stabilito di confermare la convocazione di domani. questo è quanto avvenuto.

**In sostanza ve ne fregate della sentenza del Cga e consentite ad alcuni candidati con liste civiche, sotto le mentite spoglie di ambientalisti che in ogni caso non rappresentano nessun interesse diffuso, di farsi campagna elettorale?**

Guarda che le stesse associazioni nel passato anche molto recente sono state ascoltate dall'intero consiglio comunale. E co-

munque la commissione è formata da nove membri: **Zito e Messina (Pd), Di Giovanni (Sel), Di Stefano (Mpa) Romano (Fli) e Aloschi (Pid), Lo Manto (Mps), Cavallaro e Sorbello (PdL)**. Anche questa volta, come sempre nel passato, le decisioni sull'andamento dei lavori sono state adottate dalla commissione (in questo caso a maggioranza e non all'unanimità). Spero non si tratti di campagna elettorale ma non posso che adeguarmi alla decisione ribadita oggi dalla maggioranza dei componenti della commissione e confortata dal parere dello stesso presidente del consiglio.

*In sostanza visto che nel recente passato si è fatto, si continua a fare e quindi che audizioni siano visto che chi le chiede è amico di alcuni componenti della commissione urbanistica e, via, anche per possibili, future alleanze elettorali. Ma "nel recente passato" non c'era la sentenza del Cga che **Gregorio Valvo** spiega nel dettaglio qui accanto. Cosa dire? Questa è una città strana dove le regole, e le sentenze, valgono sempre per gli altri. S'inaugura un museo senza il cambio di destinazione d'uso per tutto l'immobile, non si chiude un impianto sportivo dopo un allarmante sopralluogo di tecnici comunali e così via.*



## Ordinanza inequivocabile

(gv) Se non è una doccia fredda poco ci manca. Parliamo dell'ordinanza del Cga che, di fatto, delegittima le associazioni ambientaliste regionali e potrà rimodellare usuali forme di resistenza, adottate dall'associazionismo locale, verso taluni atti amministrativi adottati da pubbliche amministrazioni in materia urbanistica. Infatti, a mettere in discussione giuridicamente la difesa del territorio occorre avere precisi requisiti per tutelare un interesse diffuso. Il principio che viene imposto prevede che solamente i presidenti nazionali delle associazioni potranno costituirsi in giudizio contro la pubblica amministrazione. Una cosa difficile da metabolizzare, che risulta consolidata giurisprudenza del Consiglio di Giustizia Amministrativa in processi attivati dalle associazioni ambientaliste attive a Siracusa e in Sicilia. In sostanza wwf, Legambiente e le altre associazioni minori non sono legittimate ad impugnare atti. Un principio, adottato in procedimenti, più o meno recenti, che fa strabuzzare gli occhi ai responsabili delle associazioni siracusane perchè "grave e sconcertante" l'affermazione del Cga che amputa le gambe ad ogni iniziativa locale, anche una audizione. Molto difficile, perciò, risulterà difendere dalle tante possibili speculazioni e dalla cementificazione porzioni di pregiato territorio.

Il Cga si è pronunciato in questo senso con l'ordinanza n. 925/11 secondo la quale << sussistono elementi di *fumus* in ordine al difetto di legittimazione all'impugnazione da parte del Comitato Regionale Siciliano di Legambiente, che non può mutuare direttamente dalla mera previsione legale la propria idoneità a tutelare l'interesse diffuso dedotto in giudizio...>>. Tradotto in parole povere significa la totale delegittimazione dell'associazione che appare sui giornali locali come << Sos Siracusa >> e tutte le sue altre consorelle aderenti, visto che secondo il supremo Consiglio amministrativo della Sicilia, nessuna di esse possiede titoli per impugnare provvedimenti amministrativi. Legittimazione e titoli, che invece i giudici assegnano agli organismi nazionali delle associazioni presenti nello speciale elenco del Ministero dell'Ambiente. Insomma, per presentare un ricorso contro il Prg di Siracusa ormai non potranno scendere in campo le varie associazioni che fino ad ieri si consideravano rappresentanti degli interessi della collettività. E se perdono consistenza associazioni di risonanza come <<Legambiente>>, figuriamoci quale ininfluenza peso potranno avere associazioni recenti e spontanee come quelle che a Siracusa hanno innescato battaglie giudiziarie, purtroppo quasi sempre perdendole.

# L'assessore Crispino abbandona i lavori

*“Assurdo: Facciamo l'istruttoria di progetti privati con la presenza di ambientalisti, giornalisti e passanti, ritengo illegittima la conduzione di questo organismo. Vengo attaccato da chi fa show da guida turistica a ripetizione”*

“Il presidente sono io e decido io come gestire i lavori di questa Commissione”. Così **Salvo Sorbello** da anni presidente della commissione urbanistica rivolto all'assessore comunale alla stessa materia, **Luigi Crispino** (a lato in primo piano e a destra prima di abbandonare i lavori della commissione urbanistica). “Quando è così – ha risposto Crispino – io abbandono questa sede e delegittimo con la mia assenza una condizione della commissione che ritengo operi in sede istruttoria in maniera illegittima”. I fatti. Come scriviamo qui sopra il 24 gennaio scorso Sorbello ha deciso di procedere all'audizione di alcune associazioni ambientaliste siracusane e questo palesemente in contrasto con una recente sentenza del Cga che non riconosce né alle associazioni ambientaliste locali né a quelle regionali “la rappresentanza di interessi diffusi”. Da qui la richiesta di due componenti della commissione urbanistica (Aloschi e Cavallaro) di rispettare questa sentenza mentre altri componenti si sono detti favorevoli all'audizione. E qui occorre un ulteriore chiarimento.



Tutti i cittadini possono chiedere di essere sentiti su particolare argomenti e possono anche suggerire possibili strade da percorrere. Resta poi compito esclusivo dell'amministrazione procedere all'istruttoria della pratica e proporre la soluzione finale da portare in Consiglio comunale. Nella commissione consiliare urbanistica ci sono invece delle palesi anomalie visto che ai lavori partecipano ambientalisti, giornalisti e spesso passanti. Le asso-

ciazioni di cui dicevamo prima propongono documenti a loro firma che non hanno nessun senso visto la sentenza del Cga di cui si diceva e poi appalesano peraltro in maniera sempre più evidente fini elettorali di quelli che alla resa dei conti stanno risultando essere ambientalisti di facciata di fatto candidati alle prossime amministrative e impegnatissimi già da adesso nella corsa elettorale con una ricerca spasmodica di visibilità e poco importa se per ottenerla è necessario bypassare regole precise della comunità in cui operano.

“Faccio notare – dice ancora l'assessore Crispino- che nella conferenza dei servizi sul caso ex Spero tenuta alla Soprintendenza non è stata consentita neanche la partecipazione di una parte in causa. In Commissione urbanistica invece ci sono estranei che spingono e sostengono questa o quella soluzione. L'istruttoria di questa pratiche riguarda privati e privati debbono restare gli atti in questione, assistiamo invece ad atteggiamenti differenti con show da gita turistica come peraltro ormai succede a cadenza fissa a questa commissione che non si esibisce se non ci sono foto sui giornali allegate e telecamere invasive e irrispettose delle regole. Il sottoscritto solo

per chiedere una gestione corretta sobria e privata dei lavori di istruttoria viene così accusato di favorire i cementificatori, di non conoscere la legge Burlando ed altre fesserie da campagna elettorale. Insomma, ho preso atto che nelle giuste sedi istituzionali comunali di fatto diventa impossibile lavorare serenamente per la collettività e di questo è giusto informare l'autorità competente”.

## Solenne cazzata



Alla fine la commissione urbanistica non si è fatta per mancanza di numero legale, non certo perché la commissione ha capito che c'era una sentenza e che la stessa andava applicata. Il giorno dopo non è stato spiegato questo ai siracusani, ma ci sono invece state le dichiarazioni di ambientalisti/candidati al Comune contro i cementificatori. Cioè nessuno è entrato nel merito di quanto deciso dal Cga e si è preferita la solita polemica che secondo chi la fa dovrebbe portargli voti e consensi. Una solenne cazzata! Dobbiamo cacciare la vecchia politica? Dobbiamo cercare competenza e onestà? E invece abbiamo soggetti deludenti e senza scrupoli che non fanno nulla per la città e pensano solo a cercare una poltrona, una sedia, uno sgabello.

**MINARETO**  
GRAND HOTEL  
★★★★★ Deluxe  
Seaside luxury resort

# contromano

**MINARETO**  
GRAND HOTEL  
★★★★★ Deluxe  
Seaside luxury resort

## Siracusa capitalista? Beh, sì, forse

Mentre guardo le valigie già pronte sul pianerottolo di Tremmilia penso alla Siracusa opaca di questi giorni. Forse sono solo sensazioni, forse abbagli, forse m'aspettavo la primavera e ho trovato una specie di autunno ventoso, forse ero io di cattivo umore, ma la mia città m'è sembrata triste, depressa, segnata da una crisi durissima.

Lo so che siamo a livello di chiacchiere da bar, ma siccome in una mia precedente vita facevo il giornalista vero, mi sono messo a chiedere in giro ed a guardare. E sono andato due volte da Auchan ed ho trovato posto per la macchina proprio davanti l'ingresso e non ho fatto fila alla cassa. E sono andato due volte in una delle più note peschiere della città, quelle dove fai la fila sempre comunque e qualsiasi ora e c'ero solo io. E sono andato all'edicola e l'edicolante m'ha detto che i suoi incassi per l'acquisto di quotidiani nell'ultimo anno sono calati del 60%. Come sondaggio è non granché, lo ammetto, ma io sono solo un corsivista inattentabile, non seguo la scienza ma l'umore, non i dati oggettivi ma le sensazioni.

E la sensazione è stata la tristezza. Non so. Forse seguendo la città dallo specchio di internet m'ero fatto un'idea diversa. L'idea di una città viva e appassionata. Ma essere vivi in rete non significa avere poi i soldi per frequentare la pescheria o Auchan o il mio amico giornalista. Essere rivoluzionari on line è incredibilmente facile. Creare un posto di lavoro incredibilmente difficile.

Un collega che ne ha viste tante mi dice: "Qui se non riparte la zona industriale è la fame per tutti. Perché alla fine, se ci pensi, tutti i soldi che sono arrivati a Siracusa, da quarant'anni e più a questa parte, sono arrivati da lì". E la

zona industriale langue con la sua metafora attuale e molto pirandelliana del rigassificatore, unico investimento degno di nota da tanto tempo, arenato da almeno 5 anni nella palude della politica, prima quella pseudo-ambientale di Pecoraro Scanio, poi quella narcisistica di Lombardo. Una teoria infinita di rinvii a prossimi incontri sempre annunciati come decisivi, inframezzati da lunghe sessioni di populismo tanto al chilo.



Forse si tratta di una eroica battaglia del territorio per difendersi da un micidiale progetto industriale che potrebbe portare immane distruzione e rovina. Forse. Ma quella battaglia, se tale è, non potrà essere vinta sul campo, perché nessuno dirà mai "no" al rigassificatore. Potrà essere vinta solo per abbandono, perché ad un certo punto, forse, Erg e Shell diranno basta a questo tira e molla, a questo non decidere, diranno basta a Siracusa: questo non è un posto in cui investire, in cui pensare sviluppo e lavoro.

Questo è un posto da lasciare al suo destino. Via gli imprenditori che vogliono investire (o sfruttare il territorio, o inquinare, o metterlo a rischio). Via i ragazzi che se vogliono cercare un futuro devono andare altrove perché questo sta diventando, forse è già, un paese per vecchi.

Ma c'è il turismo.

Il turismo ci salverà.

Ma un turismo speciale, un turismo immaginario, un turismo unico al mondo. Un turismo senza spiagge, senza alberghi sul mare, senza villaggi e porti turistici. Un turismo bohemien, di fantasmagorici viandanti che cercano su internet il romantico b&b di Ortigia o perduto nella campagna siracusana, poi senza bus, senza servizi, magari in autostop vanno a contendere un metro di sabbia ai siracusani all'Arenella o a Fontane Bianche se proprio non vogliono passare la vacanza, ogni giorno, ad arrostitarsi sulle pietre bianche del tea-

tro greco, sogno di ogni famigliola padana, tedesca, francese o britannica, malata di autolesionismo allo stadio terminale, che preferisce venirsi ad incasinare a Siracusa invece che passare le due settimane di ferie in un villaggio all-inclusive dove (ad un quarto del prezzo che pagherebbe da noi) ti tengono pure i bambini dalle 9 alle 6 del pomeriggio.

Ma noi siamo superiori, siamo per il turismo d'élite, che però se ha la barca deve stare alla larga perché noi il porto lo vogliamo intonso (schifozze comprese che però sono storiche e ci siamo affezionati). Perché, al turista che viene, siamo noi a fargli un piacere, mica è lui che lo fa a noi.

E io li capisco tutti questi ragazzi che imprecano contro il mondo, che non vedono una luce, che sanno di essere condannati ad un precariato infinito, costruito sulle clientele. Mi fanno incozzare quelli sfruttano la loro rabbia a fini politici senza avere il coraggio di dire loro: è il capitalismo bellezza, funziona così dappertutto dove c'è benessere e futuro. Vuoi lavoro, sviluppo, soldi? Allora devi cedere qualcosa: territorio, sogni, ambizioni rivoluzionarie.

Certo, l'alternativa esiste. Vuoi la zona industriale senza industrie che inquinano? Vuoi il tuo porto come lo vedeva tuo nonno? Vuoi salvare i cozzi dell'Isola ed evitare che sul litorale i forestieri aggiungano il loro piccolo scempio a quello, immenso, già perpetrato da noi siracusani?

Puoi avere tutto questo ragazzo mio. Puoi fermare la cartolina, virarla color seppia e goderti il panorama. Io, a cinquantatquattro anni, col mio lavoro a Roma, te ne sarò grato. Verò in estate a Siracusa e troverò tutto come me lo ricordo. Te ne saranno grati i miei figli che parlano inglese e chissà dove vivranno ma, quando torneranno qui, vedranno la città e la campagna circostante come le vedeva il loro papà negli anni '70.

Se hai venti o trent'anni e sei siracusano la cartolina è lì che ti aspetta e ci sono anche tanti che ti dicono che hai ragione, che quella è la cartolina giusta, quella è la città migliore.

Ma se hai venti o trent'anni in questo meraviglioso affresco immobile, guarda bene, manca qualcosa: manchi tu.

Nella città migliore manca un posto: il tuo.

Joe Strummer

## ...e non solo parole

di gregorio valvo

**Come siracusani** avvertiamo sconcerto nell'apprendere che la società mista <<Sogea>> è sull'orlo del fallimento nonostante abbia venduto acqua ai siracusani per un ventennio. Come si può fallire vendendo in regime di monopolio un bene necessario come l'acqua? Ciò si dovrebbe chiedere ai politici locali e a quel 40 per cento dei soci privati che nel CdA non hanno mai eccetto sullo sciupio di pubblico denaro che si faceva in quella Sogea amministrata dall'ing. **Beppe Marotta**, fino ad esporsi per circa 2 milioni d'euro a creditori non pagati. A fine mese, presso il Tribunale di Siracusa, si deciderà sulle due obbligate possibilità: Concordato preventivo con i creditori, oppure il fallimento. Nell'amministrazione comunale del sindaco **Roberto Visentin** e nel Consiglio comunale del presidente **Edy Bandiera** si tende ad ignorare quali saranno le ripercussioni sull'intera cosa pubblica aretusea qualora dovesse prevalere (come sembra più probabile) la tesi dell'inevitabile fallimento. Il fatto che il comune sia il socio di maggioranza di una società fallita non solo esporrà l'ente in maniera diretta, ma, comporterà di fatto lo scivolamento progressivo dell'acqua pubblica verso i privati di Sacceav, che insieme a Sogea hanno creato qualche anno addietro quella società (Sai 8) chiamata a gestire il servizio idrico integrato dell'intera provincia di Siracusa. Come opererà il Consiglio d'Amministrazione Sai 8 nel caso in cui dovrà subentrare al socio di maggioranza un curatore fallimentare? Un invito alla meditazione diretto a chi ha dichiarato l'acqua un bene pubblico, attraverso un referendum che neanche il governo Monti ha inteso mettere in discussione. **Come siciliani** ci sentiamo delusi dai risultati ottenuti dalla manifestazione del movimento dei Forconi. Dopo giorni di blocchi stradali per manifestare contro il caro benzina e il caro vita abbiamo dovuto comprare la benzina ancora più cara, magari per ritorsione degli speculatori, per non parlare dei prezzi alle stelle degli alimentari. La protesta è una cosa importante se riesce a presentare una seria piattaforma su cui trattare. L'on. **Bruno Marziano** (Pd) ha fatto sapere d'essere contro la protesta di Forza d'Urto prendendo le distanze dall'amico **Titti Bufardecì** (Forza del Sud) che si è schierato a

## Il Pd "faccia di tocca" si autocondona 50 milioni per affissioni abusive

favore. Anche l'on **Pippo Gianni** (Pid) è intervenuto con una serie di richieste al Governo centrale, affinché non sottovaluti la protesta dei Forconi per gli effetti che potrebbe scaricare sull'intera società. Gianni è tornato a chiedere con forza compensazioni invece delle penalizzazioni che i petrolieri infliggono al popolo siciliano attraverso l'inquinamento dell'ambiente circostante le loro raffinerie. Finora al grido << carburante meno caro >> si è avuta la risposta di un aumento <<ingiustificato>>. Speriamo sia solo speculazione passeggera e non una risposta provocatoria.

**Come italiani** siamo preda dell'indignazione per la doppia faccia che la sinistra mostra di avere senza provare vergogna. <<L'Unità>>, forse perché organo del partito comunista di una volta, non ha resistito a proseguire supinamente nel sostenere qualunque fatto o misfatto del Governo dei professori. I suoi giornalisti sono scesi in campo (flebilmente) contro il governo Monti colpevole di << far passare l'ennesimo condono nel decreto mille proroghe già reso operativo dal precedente ministro Giulio Tremonti>>. Condono, attuato mesi addietro, per disinnescare i ricorsi pendenti nelle Commissioni Tributarie, su cifre che vanno da scaglioni di 2.000 euro ad un massimo di 20 mila. <<Così non ci siamo proprio>>, ha sentenziato il giornale L'Unità di martedì scorso, riportandoci alla mente che lo stesso si porta dietro una tradizionale mancanza di credibilità che risale alla metà degli anni

60. Quando, in prima pagina con titoli si scatola su nove colonne scriveva << Americani Capitalisti Bugiardi >> sol perché gli U2 ( gli aerei spia, non il gruppo musicale) del presidente J.F. Kennedy rivelarono al mondo, il rischio di una terza guerra mondiale, perché la Russia stava piazzando i missili a Cuba, 14 giorni dopo la Russia ammetteva sbugiardando gli sbugiardatori italiani. Le osservazioni angolate, del giornale comunista fondato da Antonio Gramsci, sembra non sono mai cambiate. Una volta <<L'Unità>> mentiva per difendere l'ideologia marxista dagli attacchi dei capitalisti, non si comprende, oggi, perché si ostini sulla stessa strada nel solo nome dell'antiberlusconismo. Sfiore la soglia del ridicolo non è bello neanche per la stampa di partito. Il nostro obiettivo è contestare al PD quella doppietta di pensiero che non conosce vergogna, quando crea dei tormentoni da ripetere fino al disgusto, come quello dei condoni da ascrivere ai governi di centrodestra. Come si fa a leggere un DL in itinere, come il "mille proroghe", e non scorgere che alla voce condoni c'è né uno specifico che agevola fiscalmente la propria parte politica, almeno per un buon 50 per cento, rientra nel mistero della fede politica di sinistra. Il Pd, un partito senza vergogna, grida allo scandalo del condono tremontiano facciando come evasori persone che hanno fatto ricorso contro multe ritenute ingiuste le cui cifre non possono in nessun caso superare i 20 mila euro. Il PD, solito svergognato, non si accorge (come L'Unità) che lo stesso decreto contiene un altro condono: quello che fa risparmiare allo stesso PD un mare di milioni d'euro. Almeno 50 dicono alcune

stime frettolose. E' vero però che anche il Pdl, Udc, Sel, Lega Nord, e tutti gli altri partiti vengono condonati per i loro scorretti comportamenti nell'affissione dei manifesti elettorali. Questo con il silenzio assenso di tutti oltre che dell'Unità. Bersani, Vendola, Rutelli, Fini, Casini, financo Rosy Bindi, non hanno proferito parola, un comunicato stampa, capace di far sentire come la pensano sul fatto che il condono sulle affissioni selvagge multate sottrae ad Equitalia circa 150 milioni d'euro. Per i partiti politici non scatteranno quindi ganascie fiscali di alcun tipo perché si sono auto beneficiati con una proposta bipartisan ( l'emendamento del condono sui manifesti è a firma congiunta Pd-Pdl ndr) che la prima volta veniva votata nel 1996 per giungere ininterrottamente fino ai nostri giorni facendo salve con l'esborso di pochi spiccioli alle violazioni gravissime in materia di affissioni elettorali. Nel decreto ora in discussione, con soli 1000 euro da versare per ogni provincia, i partiti potranno appianare le proprie esposizioni debitorie nei confronti dell'Agenzia delle Entrate. Il sindaco milanese di sinistra, Giuliano Pisapia, che dovrebbe pagare circa 500 mila euro per le violazioni relative alla campagna elettorale del maggio scorso se la caverà quindi con soli 1000 euro. E il Pd, fustigatore dei condoni, che dice? Pagare 1.000 euro al posto di mezzo milione (solo il caso di Milano) può far tacere la manfrina "made in sinistra" che in ogni talk show televisivo vien fuori: << grazie ai condoni ci guadagnano sempre i furbi e gli evasori >>. Mai la sinistra ha detto niente di tanto vero. La triste verità resta quella che il "condono elettorale" si prolunga da 13 anni, con approvazione in Parlamento di tutti i partiti. Gli unici ad opporsi sono sempre stati i Radicali di Marco Pannella che addirittura hanno manifestato giorni addietro davanti Montecitorio. Solo un politico può giungere a sostenere che non pagare una multa per sosta vietata è più grave dell'evadere il pagamento di una multa relativa all'aver sporcato muri, sottopassaggi e ponti autostradali. E poi come si fa a dire che saranno condonati anche i manifesti affissi entro febbraio 2012 se ancora siamo a gennaio? Non condoni, quindi, ma immunità... partitica.